

Messaggio sette

Il pane della vita

Lettura dalle Scritture: Gio. 6:22-71

- I. Se leggiamo Giovanni 6 con attenzione, dovremmo rimanere profondamente colpiti da questo capitolo e prestare attenzione alla sequenza di sette punti cruciali:**
 - A. Il Signore è il pane della vita—vv. 35, 48.
 - B. Il Signore ci dà da mangiare il Suo pane della vita—v. 51.
 - C. Il Signore ci dà anche da bere il Suo sangue—v. 53.
 - D. Il Signore non solo morì, ma anche risorse—v. 56.
 - E. Poiché Cristo vive in noi, noi viviamo a motivo di Lui e viviamo dinanzi a Dio—v. 57.
 - F. Il Suo Spirito, non la Sua carne fisica, ci dà la vita e l'approvvigionamento di vita—v. 63a.
 - G. Lo Spirito è nelle parole dette dal Signore; le Sue parole sono spirito e vita—v. 63b.
- II. Lo scopo principale per cui il Signore Gesù scese dal cielo sulla terra era quello di compiere una questione centrale—dare Sé stesso a noi come cibo—il pane della vita—così da poter essere mangiato da noi come nutrimento spirituale e digerito da noi per diventare la nostra costituzione—vv. 50-51.**
- III. Il capitolo 6 del Vangelo di Giovanni è un discorso dettagliato sul Signore Gesù in quanto pane della vita; Egli dichiarò: “Io sono il pane della vita”—v. 48:**
 - A. Molti versetti in Giovanni 6 rivelano che, per la nostra esperienza e godimento, Cristo è il pane della vita—vv. 27, 32-35, 47-58, 63a, 68b:
 1. Il punto più importante nell'intero capitolo di Giovanni 6 è che Cristo è il nostro cibo, il pane della vita—vv. 35, 48.
 2. Mangiare di Lui non è una questione che avviene una volta per sempre; piuttosto, dobbiamo contattare il Signore e mangiarLo ogni giorno, poiché Egli è mangiabile—v. 50.
 3. Dobbiamo esercitare il nostro spirito per nutrirci di Lui, ricevendoLo, digerendoLo, sperimentandoLo, godendo di Lui ed applicandoLo momento dopo momento—vv. 56-57.
 4. Tutti dovremmo concentrarci su una cosa—mangiare Cristo e poi vivere in virtù di ciò che abbiamo mangiato di Lui—v. 54.
 - B. “Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, che il Figlio dell'uomo vi darà”—v. 27:
 1. La vita eterna è la vita divina, la vita increata di Dio, che non è soltanto eterna rispetto al tempo, ma è anche eterna e divina in natura—3:15.
 2. Il cibo che dura in vita eterna ci può approvvigionare e ci può condurre nella vita eterna—6:27.
 - C. “Il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. Perché il pane di Dio è quello che discende dal cielo e dà vita al mondo”—vv. 32-33:
 1. Solo le cose spirituali sono reali; “lo Spirito è la realtà”—1Gi. 5:6b (gr.).
 2. In quanto vero pane, Cristo è il pane della verità, della realtà; Cristo è vero e reale.
 3. Tutti dobbiamo rimanere profondamente colpiti dal fatto che abbiamo bisogno di Cristo quale vero pane della vita inviato da Dio per portarci la vita eterna.

4. "Il pane di Dio" in Giovanni 6:33 è "il vero pane" nel versetto 32.
 5. In quanto pane disceso dal cielo, Cristo è il pane celeste, e in quanto pane di Dio, Egli è di Dio, è stato inviato da Dio ed era con Dio—v. 33.
 6. Quando mangiamo questo pane e lo digeriamo, esso diventa la nostra costituzione e noi siamo uniti e amalgamati in unità con il Signore—1Co. 6:17.
 7. Chiunque mangia il pane vivente che è disceso dal cielo vivrà in eterno—Gio. 6:50-51a.
- D. Nel versetto 51b Il Signore Gesù disse: "Il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo":
1. A questo punto il pane diventa la carne.
 2. Il Signore diede il Suo corpo, cioè, la Sua carne, morendo per noi affinché avessimo la vita.
- E. "In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il Suo sangue, non avete la vita in voi"—v. 53:
1. La separazione del sangue e della carne indica la morte.
 2. Qui il Signore indicò chiaramente la Sua morte, cioè, indicò che sarebbe stato ucciso.
 3. Egli diede il Suo corpo e versò il Suo sangue per noi affinché potessimo avere la vita eterna:
 - a. Mangiare la Sua carne vuol dire ricevere per fede tutto ciò che Egli ha fatto nel dare il Suo corpo per noi.
 - b. Bere il Suo sangue vuol dire ricevere per fede tutto ciò che Egli ha compiuto nel versare il Suo sangue per noi.
 4. Mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue vuol dire riceverLo, nella Sua redenzione, come vita e approvvigionamento di vita credendo in ciò che Egli ha fatto per noi sulla croce.
 5. Paragonando il versetto 53 con il versetto 47, vediamo che mangiare la carne del Signore e bere il Suo sangue significa credere in Lui, poiché credere in Lui oppure credere entrando in Lui significa riceverLo—1:12.
- F. "La mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda"—6:55:
1. A meno che non mangiamo la carne del Figlio dell'Uomo e non beviamo il Suo sangue, non abbiamo la vita eterna dentro di noi.
 2. Se Lo mangiamo e Lo beviamo, avremo la vita a motivo di Lui.
- G. La frase più forte e più strana nell'intera Bibbia è Giovanni 6:57: "Come il Padre vivente mi ha mandato ed io vivo a motivo del Padre, così chi si ciba di me vivrà anch'egli a motivo di me":
1. Mangiare vuol dire prendere il cibo dentro di noi in modo che venga assimilato organicamente nel nostro corpo.
 2. Mangiare il Signore Gesù vuol dire riceverLo dentro di noi affinché possa essere assimilato dall'uomo nuovo rigenerato secondo la via della vita:
 - a. Allora viviamo in virtù di Colui che abbiamo ricevuto.
 - b. È per mezzo di questo che Egli, Colui che è risorto, vive in noi—14:19-20.

IV. "È lo Spirito che vivifica; la carne non giova a nulla; le parole che vi dico sono spirito e vita"—6:63:

- A. L'ultima parte di Giovanni 6 è la sezione su Cristo che diventa lo Spirito vivificante e la Parola.
- B. Poiché Cristo è lo Spirito, possiamo contattarlo quale Spirito dentro di noi—1Co. 15:45.
- C. Poiché Egli è lo Spirito vivificante, possiamo nutrirci di Lui e assimilarlo come nostro cibo.
- D. Per poter ricevere il Signore Gesù quale pane della vita, il nostro approvvigionamento di vita per il nostro nutrimento, dobbiamo vedere che Egli è lo Spirito vivificante e che questo Spirito è corporificato nella Parola—Gio. 6:63.
- E. Ciò che il Signore ci dà è lo Spirito che vivifica; questo Spirito è il Signore stesso in risurrezione—1Co. 15:45.
- F. In Giovanni 6:63 “le parole” seguono lo Spirito:
 - 1. Il Signore indicò che per dare vita Egli sarebbe diventato lo Spirito.
 - 2. Poi disse che le parole che Lui dice sono spirito e vita; questo indica che le parole dette da Lui sono la corporificazione dello Spirito vivificante—v. 63.
 - 3. Se non tocchiamo lo Spirito nella Parola, non possiamo ricevere la vita.
 - 4. Ogni giorno dobbiamo venire al Signore e toccarlo quale Spirito nella Parola; se lo facciamo, ci nutriremo di Cristo in quanto pane della vita—v. 35.
- G. Il capitolo 6 di Giovanni conclude con la parola della vita, che è il mezzo con cui riceviamo il Signore come pane della vita—v. 63:
 - 1. Se riceviamo la Parola, avremo lo Spirito e se abbiamo lo Spirito dentro di noi, avremo Cristo quale approvvigionamento di vita interiore.
 - 2. Possiamo tutti comprendere che il nostro bisogno è Cristo come nostro approvvigionamento di vita per poi contattarlo quotidianamente in quanto Spirito vivificante corporificato nella Parola.